



Prot. N.

Vignati

ARCHIVES de l'ADMINISTRATION
DE LA VALLÉE D'AOSTE
Série ...S... CAT...*27*... FASC...*F*... S.FAS.
13 APR 2016
Départ de l'Agr.
Réf. n° ...*1951*... div. ...*AGR*...

PSR

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

VERBALE N. 1/2016

Il Comitato, convocato con lettera Prot. n. 2058 del 16 febbraio 2016, si è riunito in data 25/2/2016 presso la sede dell'Assessorato agricoltura, risorse naturali e Corpo Forestale, in località Grande Charrière 66, Saint-Christophe, per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. insediamento del Comitato di Sorveglianza;
2. approvazione del regolamento interno;
3. esame e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni previste dal PSR;
4. informativa sulle attività di informazione e di comunicazione;
5. informativa sul piano d'azione per il soddisfacimento delle Condizionalità ex ante non assolte;
6. varie ed eventuali.

L'Autorità di Gestione ha inviato preliminarmente (mail del 15 febbraio) ai membri del Comitato la documentazione relativa ai punti 2 e 3 dell'ordine del giorno. La documentazione relativa ai punti 4 e 5 è invece distribuita ai presenti all'ingresso nella sala riunioni.

La riunione tecnica si è tenuta il giorno 24 febbraio 2016, nella stessa sede, dalle ore 14.30 alle ore 20.00.

La seduta è aperta alle ore 9.50.

Punto 1 all'ordine del giorno: insediamento del Comitato di Sorveglianza.

Sono presenti:

Claudio BRÉDY, dirigente Politiche regionali di sviluppo rurale-Assessorato agricoltura e risorse naturali, Autorità di Gestione del PSR 14-20 e Presidente del Comitato;

Corrado ADAMO, dirigente Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari-Assessorato agricoltura e risorse naturali;

Mauro BASSIGNANA (membro supplente), in rappresentanza dell'Institut Agricole Régional;

Rosetta BERTOLIN, in rappresentanza delle associazioni operanti in difesa dell'ambiente;

Riccardo BIELLER, in rappresentanza del Consiglio Permanente degli enti locali della Valle d'Aosta;

Edgardo CAMPANE, in rappresentanza dell'Ordine degli ingegneri della Regione autonoma Valle d'Aosta;

.....



Stefano CELI, in rappresentanza della VIVAL- Associazione Viticoltori Valle d'Aosta;
Italo CERISE, Presidente dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso;
Damien CHARRANCE, in rappresentanza del Collegio Interprovinciale Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati;
Gianfranco COLLELUORI, in rappresentanza della Commissione Europea – DG Agricoltura e Sviluppo rurale F4, Ungheria, Italia, Malta;
Carlo FRANCESIA BOIRAI, direttore di AREA VdA-Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura;
Cesare GERBELLE, rappresentanza dell'ABI – Associazione bancaria italiana (Commissione regionale Vallè d'Aosta);
Jeannette Pia GROSJACQUES, Segretario Generale della Chambre valdôtaine des activités libérales;
Luca MAGRI, in rappresentanza dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali;
Sonia VUILLERMINAZ (membro supplente), in rappresentanza del Dipartimento politiche strutturali e affari europei;
Ezio MOSSONI, direttore dell'Associazione agricoltori della Valle d'Aosta in rappresentanza delle Associazioni agricole di categoria;
Stefano PARENTI, in rappresentanza del Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati;
Marco RICCARDI, Autorità di gestione del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR)
Ermenegildo DEL DEGAN (membro supplente), Autorità ambientale del PSR;
Valentina SANTINELLI, in rappresentanza della Commissione Europea – DG Agricoltura e Sviluppo rurale F4, Ungheria, Italia, Malta;
Fabrizio SAVOYE, dirigente Pianificazione agricolo-territoriale e strutture aziendali-Assessorato agricoltura e risorse naturali.

Risultano assenti giustificati Massimiliano CADIN, AdG del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE), Claudio MAZZONI e Pasquale GIANTOMASI, rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Germano GORREX, rappresentante della Fédération des Coopératives Valdôtaines e Edi HENRIET, direttore dell'AREV-Association éleveurs valdôtains.

----- § -----

C. Brédy, in qualità di Autorità di gestione del PSR assume le vesti di Presidente del Comitato. Ringrazia i presenti, in modo particolare i rappresentanti della Commissione europea e porta i saluti dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali della regione Valle d'Aosta, Renzo TESTOLIN, impegnato nella seduta del Consiglio Regionale.

Constatata la presenza di 19 membri aventi diritto di voto, dichiara valida la seduta, che apre illustrando brevemente le funzioni del Comitato e ponendo l'accento sull'importanza dei pareri espressi dall'organismo in termini di attuazione del programma.

Prima di passare all'esame dei punti all'ordine del giorno, Brédy illustra brevemente alcuni dettagli relativi alla chiusura del PSR 7/13: in particolare la percentuale di spesa, che ha raggiunto il 99,5%



delle risorse assegnate in cofinanziamento, risultato che può essere considerato buono, anche se ci sono ancora delle erogazioni sospese a causa dell'azione giudiziaria denominata "Operazione bonifica", che ha comportato il blocco di numerose domande di pagamento.

Il PSR 2014/2020, approvato l'11 novembre 2015, con un'*enveloppe* di 138 mln di euro è di fatto il più importante strumento di sostegno al settore agricolo e dello sviluppo rurale in Valle d'Aosta. Si tratta di una situazione nuova per la nostra Regione, dove per anni il settore è stato sostenuto soprattutto attraverso leggi regionali di settore, ora non più finanziate se non in minima parte.

Le novità riguardano anche le modalità di accesso agli aiuti previsti dal PSR. Diventano fondamentali il principio di selettività e il rispetto delle priorità: solo le aziende che rispettano determinati requisiti avranno diritto al sostegno, e saranno sostenute prioritariamente quelle riconosciute come pre-competitive.

Il Programma è fondato su tre grandi obiettivi: la competitività del settore agricolo, il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo del territorio.

La riforma della PAC prevede una maggiore incidenza, anche in Valle d'Aosta, dei premi diretti, in particolare del Premio Unico legato alla superficie e dei premi accoppiati per la zootecnia: si tratta di una forma di aiuto aggiuntiva che andrà a sostenere le nostre aziende, piuttosto in difficoltà in questo momento.

Il PSR agirà - anche attraverso le misure forestali - sostenendo gli investimenti, premiando le buone prassi rispettose dell'ambiente e contrastando il fenomeno dell'abbandono dei terreni agricoli più svantaggiati.

L'approccio Leader sosterrà lo sviluppo del territorio contrastando lo spopolamento delle aree meno sviluppate: la strategia di sviluppo locale sarà attuata attraverso l'azione di un unico Gruppo di Azione Locale (GAL).

Il PSR 14-20 prevede anche il sostegno allo sviluppo della banda larga nelle zone rurali.

A conclusione, Brédy informa i presenti delle prossime tappe su cui si sta concentrando il lavoro delle strutture regionali: in particolare la predisposizione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PSR, la definizione della normativa in materia di riduzioni ed esclusioni, la definizione delle misure sul sistema di verificabilità e controllabilità delle misure (VCM) introdotto da AGEA, la predisposizione del regolamento attuativo del programma e dei bandi (i primi sono previsti per fine marzo, gli altri seguiranno ad aprile-maggio). Si sta già lavorando anche sul bando per l'affidamento del Servizio di valutazione in itinere del PSR 14-20.

Eventuali modifiche al Programma saranno sottoposte al parere del Comitato di Sorveglianza in occasione di una prossima seduta attraverso la consultazione scritta.

G. Colleluori illustra le tappe che hanno portato all'approvazione dei nuovi PSR, ricordando brevemente le fasi di adozione dei regolamenti europei e l'approvazione dell'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento, adottato il 29 ottobre 2014 a chiusura del negoziato con l'Italia.

Sottolinea l'importanza che riveste la seduta odierna del Comitato, chiamato in particolare ad esprimere un parere sui criteri di selezione degli interventi a garanzia di una maggiore efficacia degli interventi stessi e quindi, a dare avvio all'attuazione concreta degli interventi.

Nel programma sono precisati i principi per la fissazione dei criteri di selezione: questi ultimi devono essere pertinenti con il principio e con l'obiettivo dell'intervento. Devono essere controllabili e misurabili in modo da oggettivare la valutazione delle domande. Per ogni intervento vanno fissati dei punteggi con relativi gradi di priorità, e un punteggio minimo da soddisfare. La Regione ha fatto un importante lavoro per rispettare queste condizioni.



Inoltre, occorre un'accorta programmazione dei bandi e delle relative risorse da assegnare, così da permettere ai potenziali beneficiari di programmare gli interventi, grazie anche ad una efficace comunicazione. Il piano di comunicazione risulta importante anche per questo aspetto.

La Commissione ritiene che, in linea di principio, non si debbano separare i bandi all'interno di una stessa tipologia di intervento, al fine di non annullare l'efficacia dei criteri di selezione, a meno che ciò non sia previsto e debitamente giustificato nel PSR. Si deve inoltre porre attenzione a non aggiungere criteri di ammissibilità diversi da quelli previsti nel programma.

Colleluori ricorda che la programmazione 2014-2020 integra i fondi europei in una strategia più ampia, che si concentra per l'agricoltura e lo sviluppo rurale su competitività, sostenibilità e sviluppo dei territori. Pertanto, la Commissione raccomanda un maggior approccio strategico, in sinergia e complementarietà con gli altri fondi/programmi. Oltre agli orientamenti europei e alla normativa regolamentare bisogna tenere in considerazione quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato firmato dall'Italia. Di tutto ciò bisogna tener presente anche nelle modifiche al programma.

Un aspetto a cui prestare la massima attenzione riguarda le condizionalità ex ante non soddisfatte (in particolare per l'Italia, appalti pubblici, irrigazione, infrastrutture di nuova generazione, aiuti di Stato, ecc.) che hanno dato luogo a piani d'azione contenuti nei programmi e su cui il Comitato di sorveglianza sarà chiamato a vegliare. Il mancato soddisfacimento delle CEA nei tempi previsti può comportare la riduzione dei fondi UE assegnati all'Italia.

Anche gli obiettivi di performance (altra novità della programmazione 2014-2020), se non raggiunti entro il 2018, potrebbero comportare una riduzione delle risorse assegnate. Il Cds è chiamato a verificare il rispetto di questi obiettivi.

Un documento importante, da tenere sempre in considerazione, è l'Accordo di Partenariato. Tale documento dettaglia le linee d'azione dello Stato membro per i singoli programmi. Una novità importante rispetto al passato riguarda le maggiori risorse economiche a favore delle imprese per favorire il superamento della crisi economica.

Altro elemento di novità riguarda il sistema di verificabilità e controllabilità degli interventi. A fronte dei grandi fabbisogni dell'Italia, soprattutto nelle aree rurali, è previsto un finanziamento minimo per la banda larga. Tale contributo è considerato strategico poiché tale infrastrutturazione è fondamentale per lo sviluppo dei territori, in particolar modo per le zone rurali.

C. Brédy ricorda che in Valle d'Aosta è stato creato il Forum partenariale, organismo a cui partecipano tutti i fondi con il partenariato pertinente: in quella sede si assumono decisioni utili all'attuazione della strategia unitaria di sviluppo regionale 2014-2020.

Informa i presenti dell'impossibilità di finanziare con il PSR gli investimenti sulle infrastrutture irrigue perché non è possibile individuare ed applicare, in tempi brevi (31/12/2016), un sistema di misurazione del consumo delle acque per singola azienda. Si sta però lavorando attraverso due progetti pilota per individuare le modalità di misurazione adeguate da introdurre.

Punto 2 all'ordine del giorno: approvazione del regolamento interno.

A. Rota, funzionario presso l'Autorità di Gestione del PSR, illustra la bozza di regolamento interno predisposto dagli uffici dell'Autorità di Gestione.

G. Colleluori chiede di integrare i membri del CdS con i soggetti rappresentativi delle categorie a rischio esclusione sociale (inclusi i Rom, i Sinti, i Caminanti e i migranti). Qualora non presenti in



regione, sarebbe bene individuarli anche a livello extra-regionale. Nell'AdP è posto l'accento sul fatto che anche altri soggetti in rappresentanza dei settori produttivi, non appartenenti al settore agricolo, devono essere rappresentati nel Cds: l'industria, l'artigianato, i servizi ad esempio. A parere della Commissione, la Camera di Commercio non è rappresentativa di queste categorie.

J.P. Grosjacques precisa che la Camera è un ente pubblico che rappresenta il tessuto produttivo della regione, è pertanto portavoce anche delle categorie citate.

G. Colleluori ritiene che sia necessario integrare il Cds con i rappresentanti designati dalle associazioni di categoria dei settori industria, artigianato, commercio, servizi e delle categorie a rischio esclusione sociale (inclusi i Rom, i Sinti, i Caminanti e i migranti).

C. Brédy si impegna a chiedere la designazione di un loro rappresentante a tali categorie.

A. Rota illustra gli emendamenti apportati al testo del regolamento su indicazione dei rappresentanti della Commissione. Vengono introdotte alcune modifiche di natura tecnica, in particolare per quanto riguarda la motivazione delle convocazioni urgenti e i tempi di richiesta di inserimento di ulteriori punti all'odg.

C. Brédy sottopone a votazione il regolamento corretto e integrato.

Il regolamento interno è approvato all'unanimità. (vedasi testo allegato al presente verbale).

Punto 3 all'ordine del giorno: esame e approvazione dei criteri di selezione delle operazioni previste dal PSR.

Ai presenti è distribuito il documento aggiornato sulla base degli esiti della riunione tecnica.

A. Rota riferisce che per definire i criteri di selezione, la metodologia adottata è simile a quelle di altre Regioni, su suggerimento dei rappresentanti della Commissione europea.

Il documento è stato sottoposto ad esame e modificato in alcune parti nel corso della seduta tecnica del 24 febbraio, pertanto si procede all'esame delle sole parti aggiuntive o modificate rispetto al documento inviato in sede di convocazione.

G. Colleluori sottolinea che molti criteri sono di tipo qualitativo. Per esempio, per la misura 16 e per tutti i criteri di tipo qualitativo, a suo parere, si devono precisare maggiormente le modalità di valutazione (ad esempio prevedendo di ricorrere ad un panel di esperti o ad una commissione di funzionari interni), al fine di rendere oggettivi e quantificabili tali criteri.

A. Rota propone di introdurre nella Nota Metodologica, in premessa al documento, il riferimento suggerito da Colleluori.

R. Bieller chiede perché non è stata introdotta una misura che finanzia gli investimenti volti allo sfruttamento dell'acqua irrigua a scopo idroelettrico.

C. Brédy e A. Rota precisano che non è stata introdotta alcuna misura riguardante gli investimenti irrigui non avendo l'Italia assolto alla Condizionalità ex ante specifica.

R. Bertolin solleva la questione della necessità di aggiornare il *Piano regionale di tutela delle acque*, anche per quanto riguarda gli aspetti legati all'utilizzo delle acque irrigue.



C. Brédy sottopone a votazione il documento, modificato e integrato, contenente “Principi e criteri di selezione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 della Valle d’Aosta” (vedasi documento allegato al presente verbale) e il Comitato approva all’unanimità.

Punto 4 dell’Ordine del Giorno: informativa sulle attività di informazione e di comunicazione

C. Galliani, funzionario presso l’Autorità di gestione del PSR, illustra l’informativa sulle attività di comunicazione e informazione riguardanti gli interventi previsti dal PSR (vedasi documento allegato al presente verbale).

G. Colleluori ricorda che la comunicazione deve contenere anche informazioni riguardanti i bandi e l’allocazione delle risorse, come già detto in precedenza. Il regolamento (UE) 808/2014 stabilisce che è necessario attivare modalità di comunicazione sulle misure, anche quelle a superficie, e sugli obblighi correlati, informando i potenziali beneficiari delle opportunità, ma anche delle responsabilità e degli obblighi regolamentari.

G. Colleluori e V. Santinelli si riservano di esprimere le loro osservazioni al piano della comunicazione non avendo avuto modo e tempo di approfondirne il contenuto prima della riunione.

E. Mossoni chiede se è prevista la produzione di un vademecum sulla metodologia di attuazione del PSR 14-20, così come era avvenuto per il precedente programma.

R. Bertolin rileva la carenza di informazioni accessibili in via preventiva sui progetti attivati e finanziati all’interno dei Siti di importanza comunitaria.

C. Brédy conferma che il vademecum sarà predisposto a cura della Regione. Per quanto riguarda il rilievo della rappresentante delle associazioni che operano in difesa dell’ambiente, assume l’impegno a rendere pubbliche, in forma più facilmente accessibile, le informazioni riguardanti i bandi e la loro territorializzazione, soprattutto qualora gli interventi finanziati comportino un impatto di tipo ambientale.

Punto 5 all’ordine del giorno: informativa sul piano d’azione per il soddisfacimento delle Condizionalità ex ante non assolute;

C. Brédy illustra l’informativa sullo stato dell’arte delle Condizionalità *ex ante* generali non assolute.

G. Colleluori e V. Santinelli rilevano che, qualora i piani di azioni risultino non rispettati nelle loro scadenze, potrebbero esserci delle serie conseguenze anche di natura finanziaria sull’attuazione del PSR.

In relazione alla Condizionalità G6, rilevano l’obbligo, a carico della Regione, di informare il Comitato di Sorveglianza in merito alle CEA di competenza nazionale.

Punto 6 all’ordine del giorno: varie ed eventuali.

C. Brédy informa il Comitato che il Piano di Valutazione del PSR, già previsto dal programma, è stato integrato con i Piani di valutazione degli altri programmi creando il Piano Unitario di Valutazione (PUV), accessibile sul sito della Regione.



G. Colleluori ricorda che il sistema di monitoraggio e valutazione deve essere operativo e garantire l'inter-operabilità fra sistemi nazionale e regionali: è opportuno, a tal proposito, sollecitare AGEA e i Ministeri competenti affinché tale sistema sia operativo e funzionante, sin dall'inizio della programmazione, come previsto dal regolamento.

A. Rota sottolinea le difficoltà dovute al fatto di dover adottare procedure e sistemi che dipendono in gran parte da AGEA e non dalla Regione, come avviene ad esempio per quanto riguarda l'implementazione del sistema VCM.

G. Colleluori fa presente che il sistema deve funzionare in corrispondenza con l'uscita dei bandi.

E. Mossoni ritiene che le associazioni di categoria siano attente a questi aspetti, tuttavia certi comportamenti o mancanze dell'organismo pagatore provocano rallentamenti e costi che ricadono sugli agricoltori.

G. Colleluori e E. Mossoni concordano sulla necessità di agire per evitare che si ripetano i problemi che hanno condizionato in modo negativo la precedente programmazione.

G. Colleluori sollecita l'utilizzo dei fondi per l'assistenza tecnica per migliorare i sistemi informatici a supporto delle procedure e dei sistemi di monitoraggio e valutazione.

C. Brédy ringrazia tutti i presenti per il lavoro svolto e la collaborazione offerta e dichiara chiusa la seduta del Comitato di Sorveglianza alle ore 12.40.

Sono parte integrante del presente verbale i documenti allegati:

1. Regolamento interno del CdS;
2. Principi e criteri di selezione degli interventi del PSR 14-20;
3. Attività di informazione e comunicazione;
4. Condizionalità ex ante generali-Stato dell'arte delle azioni intraprese/da intraprendere per soddisfare le CEA non assolte

Saint-Christophe, 25 febbraio 2016

Il Segretario Verbalizzante

(Mila Armand)

Il Presidente del CdS

(Claudio Brédy)